

PREMESSA

Nella riunione di fine anno avevamo invitato, per eventuali comunicazioni, gli assessori Crosato e Baesse e quest'ultimo ci ha illustrato la nuova idea di parcheggi e ciclabili lungo Via Roma.

In virtù dell'installazione di un semaforo all'innesto di Via Pantiera e Via Roma si avrebbero avuti dei contributi regionali impiegati per la messa in sicurezza di Via Roma.

Il progetto, espresso per sommi capi, già allora prevedeva una doppia ciclabile con conseguente sacrificio di parcheggi e i pochi sopravvissuti solo in linea e con ciclabile verso l'esterno.

Quella sera stessa sono stati sollevati dubbi, perplessità e soprattutto una generale avversità.

Ci è stato detto che niente era definito, che avremmo ricevuto dei rendering per capire meglio e fare delle controproposte.

Non riceviamo ne' sappiamo niente fino a Maggio quando leggiamo un'intervista sul giornale dell'assessore da cui apprendiamo che la cosa è andata avanti mentre noi eravamo ancora sospesi in attesa dei rendering.

Organizziamo quanto prima una riunione straordinaria visto che una era appena stata fatta e non aveva discusso l'argomento perchè non se n'era più sentito nulla. Apprendiamo in quella sede che la cosa è diventata uno studio di fattibilità ed è esattamente quella illustrata a voce a Novembre, constatando così l'irrilevanza delle nostre esigenze e osservazioni peraltro espresse più volte in altre occasioni. Solo successivamente e dopo sollecito abbiamo infine delle planimetrie, ormai è Luglio quando le giriamo ai nostri associati e leggiamo noi stessi rendendoci conto chiaramente del progetto.

Come molte volte ripetuto non siamo contrari ai progetti a prescindere ma poniamo dei fatti provati sulla dinamica del commercio che di certo conosciamo bene. Vorremmo dei confronti costruttivi invece avvertiamo l'irrilevanza della nostra visione e delle nostre proposte.

Non pretendiamo di essere cittadini speciali ma in questo contesto sappiamo di conoscere bene di cosa si parla perchè siamo qui ogni giorno tutto l'anno e da sempre, inoltre qualsiasi decisione insiste con ricaduta immediata in primis su di noi e sul nostro lavoro, tanto nel bene quanto nel male ma di energie per superare danni da progetti errati specie in questi anni ne sono rimaste poche.

Concordiamo sul fatto che tecnicamente non mancano parcheggi a Roncade ma abbiamo ripetuto fino alla nausea che i clienti che scelgono i nostri negozi lo fanno cercando il parcheggio di prossimità sopra ogni altra cosa, il cliente ha una forma mentis totalmente diversa a seconda del luogo che sceglie per i suoi acquisti e in Via Roma a Roncade predilige soprattutto questo.

Il commercio lento, la viabilità lenta, le foto del centro di Trieste mostrateci in riunione e via dicendo, il problema abbiamo sempre ripetuto sono le tempistiche e una clientela specifica pronta a riceverle. Anche considerando l'ipotesi che il futuro vada davvero in quella direzione i tempi perchè questa sia matura a Roncade sono prematuri ma le ricadute di scelte troppo anticipate immediate.

Un esempio? Provate a chiudere Via Montello al traffico e poi chiedete al nostro collega del panificio come sono i suoi fatturati la mattina seguente, non l'anno dopo ma la mattina dopo.

ANALISI

Abbiamo letto le planimetrie anche con l'aiuto di un professionista ed abbiamo evinto che il progetto (allo studio di fattibilità) è tale e quale a quello prospettato a braccio la prima volta.

La pista ciclabile è prevista esterna e in doppio senso di circolazione quindi de facto saranno 2.

I parcheggi vedono una decurtazione di circa il 60% dei posti auto, anche se con una leggera difformità tra i numeri ufficiali e quelli a terra stiamo parlando di poco più di 60 posti attuali che diventano circa 25 carico/scarico inclusi e la loro disposizione quasi in toto solo in linea.

Risparmiamo i conteggi settore per settore perchè sono superflui ma si consideri ad esempio che il lato ovest (quello della Rocca) resta solo con una decina di posti in regime di sosta rapida tra I Galli e la macelleria Fedato, il portico dell'edicola che resta con 2, uno disabili e uno in linea.

Oltre a tutto ciò ci è stato detto che è previsto (obbligatorio) lasciare le ciclabili all'esterno quindi verso il centro strada e i parcheggi all'interno, cosa oltremodo pericolosa.

CONSIDERAZIONI

L'assetto attuale di Via Roma, quello che ha introdotto ciclabile e parcheggi in linea già all'epoca ci andava stretto ma si è collaborato, capito la situazione quindi accettato (avevamo alternative?) di sacrificare parcheggi e avere una carreggiata ristretta. Abbiamo evidenziato più volte che il parcheggio in linea era meno sicuro e meno pratico, il traffico poco fluido, che alcuni attraversamenti pedonali erano pericolosi in quanto ciechi, che i rallentatori sono usati come trampolini per le moto ma le nostre voci sono cadute e cadono nel nulla. Abbiamo fatto notare la ciclabile strozzata a causa di un plateatico e quindi non si capisce quale dei due dovrebbe avere la priorità... Nonostante tutto ciò in qualche modo ci si era adattati ma al contempo abbiamo indicato ancor di più le nostre priorità.

1 Abbiamo indicato come essenziale per il nostro commercio il parcheggio di prossimità e il progetto ne taglia il 60%.

2 Abbiamo detto e ripetuto che il parcheggio in linea per quanto visto quotidianamente da noi è pericoloso e disagiata e ci ritroviamo con la possibilità che gli unici parcheggi esistenti o ottenibili siano solo in linea.

3 Abbiamo considerato la ciclabile attuale più che sufficiente e se il problema era gli ostacoli dati dai plateatici che si lavorasse su quelli ma sembra siano diventati intoccabili, e di piste ce ne ritroviamo 2!

3 cose chieste 3 effetti esattamente contrari ottenuti.

I plateatici appunto sono un'altro attore importante e nuovo, sono e saranno definitivi al punto di dover pensare alla viabilità in loro funzione? Nati in risposta alla pandemia ora gratuiti, ma poi? L'unica residua possibilità di rendere utili i parcheggi superstiti sarebbe "sottrarli" ai cosiddetti furbetti del disco orario o ai residenti che occupano gli stalli quasi permanentemente.

Su questo tema l'assessore ci ha suggerito di denunciarli...

Il risultato del calo dei posti in Via Roma sarà l'intasamento soprattutto di piazza 1 Maggio la cui funzione di parcheggio polmone (perché questo è considerata la piazza che dovrebbe essere un fiore all'occhiello del centro) andrà in crisi e quindi perduta.

Se tutto questo fosse almeno prodromico ad uno studio di ampio respiro che prenda in mano il centro da cima a fondo con tempi e modalità serie almeno avrebbe senso come test ma non è così, qui stiamo parlando di una bella asfaltata (improcrastinabile perché la strada perde letteralmente i pezzi) e quella ormai famosa "man de pittura", tutto qui, niente di fantascientifico a parte le ricadute che pagheremo solo noi. Della piazza (longa) se ne parla da vent'anni e più ma resta lettera morta come il progetto che tanto tempo e soldi è costato e ormai è da buttare.

CONCLUSIONI

Dopo aver a lungo visionato le planimetrie, raccogliendo pareri e cercando delle proposte alternative ci siamo accorti di essere condizionati da dei paletti invalicabili quali la pista ciclabile che deve essere doppia ed esterna e i parcheggi che devono essere in linea. Inevitabilmente quindi il nostro apporto al progetto può consistere solo nello "strappare" qualche parcheggio dal lato ovest a patto però di metterlo sopra il marciapiede e in linea, in contraddizione con quanto da noi sempre sostenuto.

L'assessore ha detto che voleva dar visibilità alle nostre vetrine togliendo appunto i parcheggi ma essendo pronto a concederli in certi punti ma solo in unico modo, sopra il marciapiede, in linea... Dunque ci ritroviamo nella scomoda situazione per cui l'unica modifica e concessione che ci è data è quella di ottenere qualche parcheggio nel lato ovest, tra un lampione e una via d'accesso, tra un plateatico e delle aree di rispetto di questi ultimi, una manciata di posti che se non si interverrà

(come già chiesto) abrogando i permessi ai residenti e ad un controllo continuativo contro i “dischi selvaggi” rischiano di andare a loro diretto beneficio.

In considerazione di tutto questo e vista l'indifferenza alle nostre opinioni dichiariamo di non condividere affatto il progetto, la situazione attuale ci andava già abbastanza stretta, non ci piaceva, non ci piace e non funziona ma in qualche modo ci si è abituati.

Ora l'unica alternativa possibile per noi è rendere funzionale e scorrevole la pista ciclabile attuale e sistemare la strada che è in condizioni pietose senza modificare nulla in attesa di un progetto serio, condiviso e definitivo.

Ci asteniamo quindi dal suggerire alcuna modifica, se il progetto com'era stato concepito fin dall'inizio andrà al suo esatto compimento lo farà senza il nostro appoggio.

Vedremo i risultati e ci saranno disagi, lamentele, perdite di lavoro e di clientela conteremo i danni.

Sempre a disposizione per eventuali confronti,

saluti.

NEWACER